

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

1) Comunità Papa Giovanni XXIII (SU00170A01)
2) La fraternità (SU00170A08)

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

DIRE, FARE INCLUDERE, EDUCARE!

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport
Area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

I minori sono da sempre una delle fasce di popolazione maggiormente oggetto di dibattiti all'interno della società e degli organi legislativi, funzionali a modulare le politiche di tutela, salvaguardia e promozione calibrandole sulle reali esigenze e sui cambiamenti ad esse correlate.

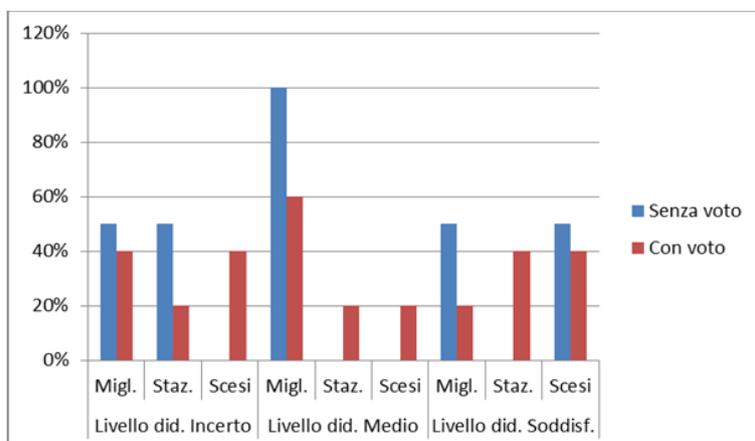
In un'ottica di **globalità di presa in carico di questa fascia di popolazione, in cui gli aspetti psicologici, emozionali, cognitivi e sociali sono interconnessi**, è fondamentale calare tale riflessione all'interno delle agenzie educative che maggiormente entrano in gioco nello sviluppo del minore tra cui la scuola, la famiglia e i luoghi informali di apprendimento.

Ad oggi la maggior parte delle scuole e delle agenzie educative prediligono parametri quantitativi uniformati di valutazione e programmazione delle attività, basati su una logica di profitto e di risultati standardizzati, il cui raggiungimento spesso viene messo in primo piano rispetto al singolo percorso di crescita del bambino.

Proprio per valutare l'efficacia di questo approccio pedagogico, nel 2009, è stato istituito un Gruppo di ricerca, costituito da professionisti nell'ambito educativo della scuola primaria e secondaria, che nell'anno scolastico 2010/2011 ha condotto un'indagine mettendo a confronto la valutazione classica adottata nella scuola, costituita da un voto numerico indice del livello di raggiungimento del risultato prestabilito, con il "non voto" proposto dalla scuola del gratuito, metodo pedagogico alternativo in cui tra le varie proposte c'è la sostituzione

Gruppo	Livello did. Incerto			Livello did. Medio			Livello did. Soddisf.		
	Migl.	Staz.	Scesi	Migl.	Staz.	Scesi	Migl.	Staz.	Scesi
Senza voto	50%	50%	00%	100%	00%	00%	50%	00%	50%
Con voto	40%	20%	40%	60%	20%	20%	20%	40%	40%

*dove migl. = migliorati ; staz. = stazionari;



del voto numerico con una valutazione dialogica, in cui viene posto l'accento sul percorso fatto dall'alunno, sui punti di forza e sugli aspetti da rafforzare.

Come si nota dal grafico, da tale indagine è risultato un netto miglioramento in tutti gli alunni per i quali era stato applicato il "non voto", indipendentemente dal loro livello didattico di partenza, a prova del fatto che **prediligere una metodologia più flessibile di valutazione, centrata sull'importanza delle singole caratteristiche degli alunni e valorizzandone il percorso fatto**, piuttosto che il raggiungimento o meno degli standard valutativi prefissati, a lungo termine ha un affetto positivo sul rendimento complessivo, oltre che sul vissuto del bambino, che si sente valorizzato e non giudicato.

Attualmente **nella scuola italiana, quasi unicamente nei casi di certificati disturbi del minore, è prevista una personalizzazione degli interventi e delle valutazioni** sulla base delle singole caratteristiche del bambino e l'individualizzazione del percorso educativo calibrato sulle sue reali capacità e bisogni, prevedendo anche l'attivazione di una rete di supporto funzionale a supportare il minore nel percorso scolastico ed educativo, integrando le sue difficoltà con strumenti che gli permettano di compensare il gap con i coetanei accedendo in egual misura alle possibilità educative offerte dalla scuola e dal territorio.

Proprio all'interno da tale fascia di minori, negli ultimi anni, si è registrato un progressivo aumento di certificazioni: nel quindicennio 2002/03 e 2016/17, infatti, in Emilia Romagna la percentuale è aumentata del +0,7%, passando dal 2,2% al 2,9% di minori con una disabilità certificata rispetto alla totalità dei minori.

Ai casi certificati vanno aggiunti tutti i casi di minori che, nonostante siano stati segnalati alle autorità competenti, presentano un livello di disagio che non rientra negli standard indispensabili alla certificazione. Il non rientrare negli standard necessari per accedere alle forme di sostegno previste, se da un lato è un indicatore positivo del fatto che il disagio ha un livello contenuto di intensità, dall'altro relega tali minori ad una zona grigia in cui la presa in carico del loro disagio è lasciata in mano alla gestione individuale della famiglia e alla

discrezionalità del sistema educativo in cui sono inseriti, con il rischio che, proprio per l'entità contenuta del fenomeno, non venga seguito da nessuno aumentando la probabilità di un peggioramento e di un vissuto negativo del minore.

Alla luce di tali dati va quindi a delinearsi un quadro in cui **gli interventi formativi ed educativi proposti ai minori sono spesso basati su criteri standardizzati di valutazione e programmazione che non valorizzano i reali bisogni e le caratteristiche individuali del bambino, anche in molti casi di comprovato disagio segnalato ma che, non rientrando nei parametri di certificazione, vengono comunque seguiti secondo i parametri standardizzati.**

FORLÌ-CESENA

Il trend regionale di aumento del numero di minori in Emilia Romagna, in controtendenza rispetto al valore nazionale che registra un -3,15%, è largamente confermato nella provincia di Forlì-Cesena che nell'anno 2018 ha registrato un aumento del +1,25% del numero totale di minori residenti, con un picco del +3,65% nella città di Forlì.

Alla luce di tale aumento, che denota una popolazione minorenni in aumento in questa zona, nella provincia di Forlì-Cesena risulta essere particolarmente importante affrontare le problematiche di tale fascia di popolazione, tra i quali spiccano i disturbi legati all'apprendimento.

Dagli ultimi dati diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, nell'anno 2016, nella provincia di Forlì-Cesena sono state fatte 2.052 segnalazioni di minori (pari al 4,4% dell'intera popolazione scolastica) con sospetto DSA, delle quali solo 978 sono state certificate, (pari al 47,7% delle segnalazioni, e al 2,1% della popolazione scolastica totale).

Ciò significa che **il 2,3% dei minori in età scolare della provincia di Forlì-Cesena** (pari al 52,3% delle segnalazioni totali di DSA, cioè 1.074 minori), **presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno**, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

Alla luce di questo, e in relazione ai dati demografici provinciali aggiornati a gennaio 2019, **nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti 652 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 28.369 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno.**

RIMINI

Anche nella provincia di Rimini, a conferma dei dati regionali in controtendenza con quelli nazionali, nell'anno 2018 è stato registrato un aumento del numero di minori residenti, con un +2,91%, che evidenzia anche in questa zona la particolare importanza dell'analisi della situazione di questa fascia di popolazione e delle problematiche ad essa correlate, tra i quali i disturbi legati all'apprendimento.

Dai dati diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, nell'anno 2016, nella provincia di Rimini sono state fatte 2.375 segnalazioni di minori (pari al 6,2% dell'intera popolazione scolastica) con sospetto DSA, delle quali solo 1.065 sono state certificate, (pari al 44,8% delle segnalazioni, e al 2,8% della popolazione scolastica totale). Ciò significa che ci sono almeno 1.310 casi di sospetti DSA (pari al 55,2% delle segnalazioni e al 3,4% dell'intera popolazione scolastica), la cui gravità del disturbo non è tale da rientrare nei parametri per accedere alla certificazione, per i quali non è prevista nessuna forma di sostegno. Ciò significa che **il 3,4% dei minori in età scolare della provincia di Rimini** (pari al 55,2% delle segnalazioni totali di DSA, cioè 1.310 minori), **presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno**, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

Alla luce di questo, e in relazione ai dati demografici provinciali aggiornati a gennaio 2019, **nella provincia di Rimini sono presenti 838 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 24.667 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno.**

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fin dagli anni '90, ha iniziato ad interrogarsi sulla necessità di una scuola che metta al centro la persona nella globalità dei suoi aspetti costitutivi, fisici, psicologici e spirituali e perciò accolta e valorizzata nella sua originalità, contrapponendo alla logica del profitto, basata su parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione della didattica che caratterizza l'attuale sistema

scolastico italiano, la gratuità dell'apprendimento e la valorizzazione dell'individualità, personalizzando gli interventi al di là di eventuali certificazioni di disagio.

Da tale dibattito è nato un progetto pedagogico per definito, noto come "Scuola del gratuito", il cui modello è stato esplicitato in un apposito manifesto e che propone specifiche pratiche di implementazione nel sistema scolastico. L'elemento caratterizzante è la relazione tra il bambino e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo, in particolare insegnanti e famiglia: una relazione chiara, autentica ed empatica è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo.

Nella pratica la "Scuola del gratuito" propone:

- lo sviluppo di un'educazione attiva, motivante e cooperativa attraverso la sostituzione del voto numerico con una valutazione dialogica (rimandi verbali e lettere che evidenzino i punti di forza e di debolezza su cui lavorare, mettendo in risalto il percorso) e la predilezione di una didattica laboratoriale;
- la valorizzazione delle diversità e dell'integrazione attraverso l'individualizzazione dei percorsi indipendentemente dalle certificazioni di disabilità e la predilezione di classi con un numero ridotto di alunni;
- la cooperazione educativa con le famiglie attraverso la creazione di appositi canali di comunicazione e condivisione come incontri periodici, attività specifiche di formazione e condivisione con i bambini e il corpo insegnanti;
- l'attenzione alla formazione e alla motivazione degli insegnanti che, in funzione del ruolo diretto che ricoprono nel percorso scolastico dei bambini, sono il vero cuore propulsivo della scuola, fondamentali per instillare negli alunni e nelle famiglie l'importanza della gratuità del percorso educativo e la passione per il conoscere e lo sperimentare, condizioni indispensabili per un reale apprendimento, significativo e duraturo;
- la partecipazione attiva degli alunni nel percorso educativo, di cui rappresentano il nucleo centrale di partenza e di destinazione di ogni intervento, attraverso il coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione nell'espressione delle proprie preferenze ed inclinazioni, trasformando la classe, da luogo sterile di passaggio di nozioni, a luogo di sperimentazione, espressione ed esperienza.

Negli anni la Scuola del gratuito ha conosciuto diverse esperienze e sperimentazioni, principalmente nella scuola primaria e secondaria e recentemente anche nell'asilo, in realtà sia interne che esterne all'Ass. Comunità Papa Giovanni, anche coinvolgendo anche i suoi enti di accoglienza, consolidandosi come metodo pedagogico condiviso e di comprovata efficacia.

ASILO "LA RESURREZIONE" di Rimini

"La Resurrezione", aperta nel 1968 come asilo parrocchiale, dal 1974 è entrata nella Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e dal 2000 è riconosciuta come scuola paritaria, portando avanti un'esperienza pedagogica e didattica 50ennale che ogni anno si arricchisce di nuove proposte. Dal 2013 è passata sotto la gestione della Cooperativa "La Fraternità", già molto attiva e conosciuta nel territorio riminese, che ha avviato qui una delle prime sperimentazioni della scuola del gratuito nell'ambito della scuola dell'infanzia.

"La Resurrezione" è un luogo significativo di apprendimento e socializzazione in cui, sempre attraverso il gioco, i bambini possono crescere nelle autonomie e competenze, nella propria identità e cittadinanza; l'asilo, aperto dal lunedì al venerdì con l'orario 8-16, dispone di ampi spazi interni ed esterni dove i bambini possono fare esperienza e sperimentarsi in attività funzionali al loro sviluppo armonico e di una mensa interna gestita da personale qualificato. Con la sua pluridecennale esperienza è una realtà ben radicata nella zona, dove collabora con diversi enti pubblici e/o privati nell'implementazione di diverse attività (laboratori, centri estivi, etc.) in un'ottica di apertura e continuità nel territorio.

Nell'ottica di globalità e complessità del percorso educativo, che non si esaurisce con il percorso scolastico, sono proposte attività extrascolastiche, nei periodi in cui è sospesa l'attività didattica quali i mesi estivi e le vacanze in occasione delle festività, quali:

- centro estivo "Fai Centro", realizzato in collaborazione con l'Associazione AG23, attivo nei mesi di luglio e agosto nei propri locali e seguito dalle maestre dell'asilo stesso, dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico;
- supporto domiciliare nei periodi di sospensione delle attività scolastiche a singoli casi di comprovata necessità e in base alla disponibilità dello staff educativo, attraverso l'organizzazione di momenti di animazione, di supporto educativo e di realizzazione di attività ludico-ricreative.

SCUOLA "DON ORESTE BENZI" di Forlì

La scuola nasce a Forlì nel 1850 con le Suore Maestre di S. Dorotea come collegio per ragazze, diventando fin da subito un punto di riferimento per la città. Nel 1953 la scuola elementare conquista la "parificazione" e nel 2000

la parità. Nello stesso anno l'Istituto affida la gestione amministrativa della scuola primaria all' "Associazione Amici della Scuola di S. Dorotea", costituita dai genitori degli alunni, e nel 2003 avvia la Scuola Secondaria di primo grado.

Nella primavera del 2017, accogliendo i nuovi "segni dei tempi" l'associazione bussava alle porte della cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII, che decide di sostenere e accompagnare il cammino della scuola con un nuovo carisma.

Oggi la cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII guida questo progetto coniugando i principi della Scuola del Gratuito, intuizione del suo fondatore don Oreste Benzi, con il Bilinguismo. Dal 2012, infatti, la scuola ha avviato con successo la sperimentazione didattica del CLIL ("*Content and Language Integrated Learning*") quale strumento privilegiato per l'insegnamento della lingua inglese. I risultati di apprendimento ottenuti ed il consolidamento della metodologia hanno portato a caratterizzare la scuola come "bilingue". La scuola è aperta dalle 8 alle 16 offrendo diverse soluzioni di orario tra cui poter scegliere: durante la mattina si svolgono le attività strettamente curricolari, mentre nel pomeriggio, di cui gli alunni possono scegliere se farne da un minimo di 3 a un massimo di tutti e 5, si svolgono le attività laboratoriali.

Nell'ottica di globalità e complessità del percorso educativo, che non si esaurisce con il percorso scolastico, sono proposte attività extrascolastiche, nei periodi in cui è sospesa l'attività didattica quali i mesi estivi e le vacanze in occasione delle festività, quali:

- centro estivo "Summer Camp", attivo nei mesi di giugno e settembre nei locali della scuola, dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico e prediligendo l'inglese come lingua di comunicazione;
- supporto domiciliare nei periodi di sospensione delle attività scolastiche presso il Villaggio della Gioia di Forlì, struttura di accoglienza dell'Ente, attraverso l'organizzazione di momenti di animazione, di supporto educativo e di realizzazione di attività ludico-ricreative dei minori accolti. Il Villaggio della Gioia è una realtà composta da tre case famiglia dell'Ente, a cui sono agganciati degli appartamenti di semi autonomia, che ospita minori e adulti in condizioni di disagio, in un'ottica di accoglienza condivisa e supporto reciproco.

Le attività scolastiche ed extrascolastiche realizzate dagli enti di accoglienza nel 2019 facenti capo all'asilo "La Resurrezione" e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" sono state:

- inserimento scolastico di 120 bambini, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, così divisi: 38 presso l'Asilo "La Resurrezione", divisi in due classi da 21 e 17 alunni, e 82 presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi", con una media di 16 alunni per ciascuna classe, dalla prima alla quinta elementare;
- introduzione dell'inglese, come lingua didattica nello svolgimento nelle normali attività scolastiche in entrambe le scuole, per un minimo di 1 volta a settimana;
- realizzazione in totale di 8 diversi laboratori e/o progetti finalizzati all'espressione e alla sperimentazione quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità, progetto di avviamento al gesto grafico presso l'asilo "La Resurrezione", e laboratorio di arte, di teatro e di yoga presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi";
- coinvolgimento dei genitori in specifiche attività, realizzate 4 volte all'anno per ciascun nucleo familiare, quali: colloqui individuali con le insegnanti, incontri di confronto e condivisione, incontri tematici e momenti ricreativi e di condivisione con i figli;
- frequenza di 116 minori, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, alle attività extrascolastiche, quali i centri estivi "Fai Centro" e "Summer Camp" e le attività di sostegno e animazione domiciliare, facenti capo alle due scuole di Rimini e Forlì; di questi, 21 minori hanno frequentato anche le attività scolastiche delle rispettive scuole, mentre 95 sono stati nuovi inserimenti alle attività extrascolastiche.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce di quanto detto sopra, il bisogno specifico individuato per la zona di riferimento è il seguente.

BISOGNO SPECIFICO

Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena sono presenti 1490 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non favoriscono l'accoglienza delle soggettive esigenze di crescita e una reale integrazione.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- attività scolastiche promosse presso l'asilo "La Resurrezione" di Rimini e presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;
- attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO sono i **215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni** che, bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo, avranno la possibilità di trovare accoglienza delle soggettive esigenze di crescita ed integrazione attraverso la frequenza alle attività scolastiche ed extrascolastiche facenti capo all'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e la scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì, così divisi:

- **38 minori** di età compresa tra i 3 e i 5 anni **frequentanti l'Asilo "La Resurrezione"** di Rimini, divisi in due classi rispettivamente da 17 e 21 alunni;
- **82 minori** di età compresa tra i 6 e i 10 anni **frequentanti la scuola primaria "Don Oreste Benzi"** di Forlì;
- **80 minori** di età compresa tra i 3 e i 10 anni **frequentanti le attività extrascolastiche dell'asilo "La Resurrezione"**, tra cui il centro estivo "Fai Centro" e le attività di sostegno e animazione domiciliari; a questi vanno aggiunti altri 10 minori, già contati nei destinatari delle attività scolastiche dell'asilo, perché frequentanti sia le attività scolastiche che quelle extrascolastiche dell'asilo;
- **15 minori** di età compresa tra i 6 e i 10 anni **frequentanti le attività extrascolastiche della scuola primaria "Don Oreste Benzi"** di Forlì, tra cui il centro estivo "Summer Camp" e le attività di sostegno e animazione domiciliari presso il limitrofo "Villaggio della Gioia"; a questi vanno aggiunti altri 11 minori, già contati nei destinatari delle attività scolastiche della scuola primaria, perché frequentanti sia le attività scolastiche che quelle extrascolastiche della scuola.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "DIRE, FARE INCLUDERE, EDUCARE!" all'interno dell'ambito "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" in quanto concorre a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 agenda 2030) tramite il sostegno ad attività scolastiche ed extrascolastiche che promuovono una reale integrazione di tutti i minori, anche con particolari condizioni di disagio, attraverso un'individualizzazione delle proposte educative calibrate sui reali bisogni di crescita, prediligendo alla metodologia standardizzata di programmazione e valutazione utilizzata nella maggior parte delle scuole italiane una pedagogia più flessibile in cui la centralità sia l'individualità del minore, con il suo percorso di crescita e sviluppo. Ciò acquista particolare rilevanza nei contesti di Rimini e Forlì precedentemente descritti, dove l'alta presenza di minori con disagio legato all'apprendimento che non rientrando nei parametri necessari alla certificazione non hanno diritto a nessuna forma di sostegno e di individualizzazione del percorso scolastico, li espone al rischio di trovarsi inseriti in ambienti educativi che, non tenendo in considerazione le loro particolari condizioni, aumenta la probabilità di esperienze educative fallimentare ed un vissuto negativo dei minori stessi. Nello specifico le azioni e le attività del progetto, sostenendo proposte educative che prevedono un'individualizzazione per ciascun minore, favoriscono una reale integrazione anche dei casi presentanti una qualche forma di disagi, concorrendo nello specifico alla realizzazione dei traguardi esplicitati al punto 4.a ovvero "costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". Inoltre, grazie all'estensione di tali proposte anche al di fuori dell'ambiente strettamente scolastico, si concorrerà a realizzare una reale presa in carico dei bisogni dei minori, comprensivi anche di tutti gli aspetti più

ludico-ricreativi e di animazione culturale, per favorire uno sviluppo globale ed armonico del loro livello di benessere.

BISOGNO SPECIFICO: Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena sono presenti 1490 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non favoriscono l'accoglienza delle soggettive esigenze di crescita e una reale integrazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- attività scolastiche promosse presso l'asilo "La Resurrezione" di Rimini e presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività scolastiche strettamente curricolari sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	Garantito inserimento di 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività scolastiche individualizzate sulla base dei loro reali bisogni, in un ambiente educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione;
	- personalizzazione delle attività scolastiche laboratoriali/progetti sulla base delle soggettive esigenze dei minori	
- attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività extrascolastiche di coinvolgimento dei genitori dei bambini destinatari degli interventi, sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	garantita possibilità a 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, di percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e scolastico, attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori in apposite attività di condivisione e confronto, in un'ottica di continuità orizzontale e co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi;
	- personalizzazione delle attività extrascolastiche aggregative, ludico-ricreative e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	garantito inserimento di 215 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività extrascolastiche individualizzate sulla base delle proprie inclinazioni, dove poter sperimentare linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, in un'ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei minori.

MOTIVAZIONE DELLA COPROGETTAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO CONDIVISO

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto 2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO, sono le cooperative Comunità Papa Giovanni XXIII e La fraternità. Entrambe le cooperative sono accomunate dal fatto di essere nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'accoglienza dei disabili nelle case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni, fin dalla sua fondazione nel 1968, ha portato negli anni a individuare alcuni bisogni specifici dei disabili, dei minori, e di altre persone svantaggiate che non trovavano risposta nel territorio.

Nasce, quindi, nel 1988 la cooperativa sociale ONLUS Comunità Papa Giovanni XXIII che si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini, ispirandosi fra gli altri ai principi della solidarietà, della mutualità, della democraticità, dell'impegno responsabile. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante l'ideazione e la realizzazione di attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati (con particolare riferimento a persone in stato di dipendenza patologica tramite le comunità terapeutiche) nonché mediante attività di prevenzione primaria, servizi di

assistenza domiciliare e quant'altro utile allo scopo sociale. Nel 2017 la cooperativa ha preso in carico la gestione della scuola "Don Oreste Benzi" di Forlì.

La Cooperativa Sociale La Fraternità a.r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A e dal 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Gestisce, inoltre, la scuola dell'infanzia "La Resurrezione" a Rimini.

Entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio nato appunto per facilitare il coordinamento e le sinergie tra cooperative aventi obiettivi e valori comuni. Entrambe, assieme all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, promuovono attraverso le sedi a progetto la proposta pedagogica della "Scuola del gratuito", il cui modello è stato esplicitato in un apposito manifesto e che propone specifiche pratiche di implementazione nel sistema scolastico. L'elemento caratterizzante è la relazione tra il bambino e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo, in particolare insegnanti e famiglia: una relazione chiara, autentica ed empatica è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo.

Entrambe contribuiscono all'obiettivo del progetto, condividendone i fondamenti pedagogici, intervenendo però su fasce di età differenti: la prima verso la fascia 6-10, la seconda 3-5.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte fanno riferimento ad entrambe gli enti di accoglienza e le sedi di attuazione del progetto, in quanto si tratta di attività condivise. Alcune attività, inoltre, esplicitano in modo più dettagliato l'apporto di ciascun ente di accoglienza attraverso le proprie sedi alla realizzazione della specifica attività e dell'obiettivo comune.

<i>SEDI</i> Asilo "La Resurrezione" di Rimini Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Le equipe di ciascuna scuola si riuniscono per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire ai minori destinatari degli interventi un ambiente educativo il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Si procede quindi a delineare i destinatari, i loro bisogni e le attività da implementare, in linea con le direttive ministeriali ma declinate alla luce della "scuola del gratuito", riferimento pedagogico su cui si fondano entrambe le scuole.
Attività 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Una volta identificate le attività, le equipe di ciascuna scuola procedono alla valutazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie alla loro implementazione. Dopo aver fatto un inventario delle risorse già a disposizione dell'Ente, le equipe esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, valutando anche eventuali partnership nel territorio che possano supportare l'implementazione delle attività, fornendo le risorse necessarie mancanti.
Attività 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio	In funzione dell'implementazione delle attività, e in base all'analisi delle risorse necessarie, le equipe di ciascuna scuola procedono al rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio, importanti per garantire il radicamento delle due scuole nelle rispettive zone di appartenenza.
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO	
Attività 1.1 Attività strettamente curricolari	In quanto scuole paritarie, le attività curricolari proposte in entrambe le scuole sono stabilite dalla direzione scolastica in linea con le direttive ministeriali. Il particolare indirizzo pedagogico proposto, basato sulla "Scuola del gratuito", pone al centro dell'implementazione delle attività didattiche la gratuità dell'insegnamento e l'importanza di una relazione chiara ed autentica tra il bambino e gli altri attori del processo educativo, quali gli insegnanti, le figure educative e di sostegno, gli ausiliari della scuola e la famiglia. In entrambe le scuole un importante aspetto della proposta didattica, inoltre, è l'inserimento dell'inglese come lingua veicolare per l'insegnamento: in base alle specifiche esigenze e ai livelli di sviluppo delle singole classi l'inglese viene inserito come lingua di comunicazione durante specifici momenti didattici e/o laboratoriali. Nello specifico:

	<ul style="list-style-type: none"> - presso l'asilo "La Resurrezione" le insegnanti propongono l'inserimento della lingua inglese durante il quotidiano svolgimento delle attività e modulandolo sulla base della valutazione del livello educativo dei bambini; - presso la scuola "Don Oreste Benzi" l'inserimento dell'inglese segue il Metodo CLIL, implementato da una maestra madrelingua per 7 ore alla settimana come veicolo didattico durante l'insegnamento delle altre materie di base, come matematica ed italiano. <p>Inoltre, presso l'asilo "La Resurrezione", viene proposta la <i>Outdoor Education</i>, orientamento pedagogico centrato sulla visione dell'ambiente esterno in sé come luogo di formazione e, in base ai momenti e alle condizioni climatiche, viene utilizzato come spazio privilegiato per le esperienze e l'educazione.</p> <p>Entrambe le scuole promuovono principi e valori di ordine cattolico con l'intento di accompagnare i bambini a raggiungere la loro piena formazione umana, ma con una proposta pedagogica e una prassi didattica attenta e rispettosa delle credenze e delle individualità di ciascun minore, cattolico e non.</p>
<p>Attività 1.2 Attività laboratoriali/ progetti</p>	<p>Oltre alle attività strettamente curricolari le scuole offrono l'opportunità di sperimentare linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, in un'ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei minori.</p> <p>Nello specifico l'Asilo "La resurrezione" propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giocomotricità: attività realizzata 1 volta alla settimana da un'educatrice qualificata esterna, finalizzata a favorire un armonioso sviluppo psicofisico del bambino attraverso spazi e tempi in cui potersi esprimere; con il gioco il bambino sviluppa naturalmente abilità motorie e cognitive, scoprendo lo spazio e il proprio corpo e stimolando, attraverso la guida della musica, l'ascolto, la percezione, l'espressione e l'attenzione; - biblioteca: attività realizzata 1 volta alla settimana dalle insegnate di classe per avvicinare i bambini alla lettura e alla narrazione, stimolandone il linguaggio e l'immaginazione; - orto: attività realizzata con le insegnanti dell'asilo su base stagionale volta alla promozione dell'educazione alimentare con attività manuali di sperimentazione della semina e di osservazione dello sviluppo delle piante fino al consumo dei prodotti; - "progetto di continuità" con la scuola primaria che prevede una serie di attività rivolte ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, e realizzate insieme a quelli del primo anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune, ecc.), propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica; - "progetto di avviamento al gesto grafico": percorso realizzato durante l'anno e rivolto ai bambini di 5 anni che, attraverso attività ludiche, mira allo sviluppo della coordinazione oculo manuale, della lateralità armonica e della motricità fine in vista del passaggio alla scuola primaria. <p>Presso la scuola "Don Oreste Benzi", invece, le attività, proposte nelle ore pomeridiane dei 3 giorni di rientro facoltativi, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di arte: realizzato per 2 ore settimanali di pomeriggio e finalizzato a favorire la fantasia, la capacità immaginativa e la creatività del bambino, incoraggiandone l'espressione, la condivisione, la collaborazione ed il lavoro di gruppo; - laboratorio di teatro: realizzato per 2 ore settimanali di pomeriggio e finalizzato a stimolare la comunicazione, l'espressione, la percezione, la creatività e la socializzazione attraverso forme espressive e comunicative inconsuete; - yoga: realizzato per 2 ore settimanali di pomeriggio; attraverso esercizi che coinvolgono il corpo, il respiro, l'attenzione e la voce, realizzati in chiave di gioco, viene stimolato uno sviluppo armonioso e completo del corpo, in connessione con le proprie emozioni e percezioni, prendendo contatto con sé e gli altri."
<p>Attività 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>	<p>La scansione della quotidianità scolastica è composta anche da tutti quei momenti informali e non strutturati che, alternati alle attività scolastiche strettamente curricolari e ai laboratori extracurricolari, sono fondamentali per stimolare le capacità sociali, relazionali e di autonomia dei bambini, lasciando spazio al gioco e alla libera espressione. La supervisione di figure educative che ne garantiscano la sicurezza ed il buon andamento è comunque indispensabile a garantirne il complessivo buon andamento in un'ottica globale di far fare ai bambini un'esperienza positiva dell'ambiente scuola.</p> <p>Nello specifico in entrambe le scuole i momenti di accoglienza, ristoro e condivisione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza all'arrivo; - merenda a metà mattinata; - mensa: gestita da personale qualificato in affiancamento alle figure educative della scuola; - spazio ricreativo post mensa; - momento di passaggio tra le attività.
<p>AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO</p>	

<p>Attività 2.1 Attività di coinvolgimento dei genitori</p>	<p>Uno dei cardini della “Scuola del gratuito” è l’importanza di creare una relazione chiara e autentica tra tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo, tra cui la famiglia. I genitori in particolare, cardini essenziali e insostituibili dell’educazione e della crescita dei bambini, sono coinvolti attivamente in tutto il percorso scolastico, dall’inserimento iniziale, a colloqui e momenti specifici di confronto con le insegnanti e ad attività specificatamente pensate per favorire la relazione con i figli. Attraverso la cosiddetta “continuità orizzontale” viene fatta una ricerca costante di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell’unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare, scolastico, sociale-territoriale e fra le discipline stesse insegnate.</p> <p>Nello specifico, in entrambe le scuole vengono proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui iniziali di inserimento e conoscenza reciproca con le maestre; - colloqui individuali con le maestre di confronto e monitoraggio dell’andamento del percorso scolastico durante l’anno; - incontri con le famiglie e le insegnanti su tematiche specifiche, anche con il coinvolgimento di esperti esterni qualificati; - momenti aggregativi e ludico-ricreativi in occasioni particolari e feste. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso l’Asilo “La Resurrezione” vengono realizzate specifiche attività laboratoriali in cui vengono coinvolti i genitori e i bambini; - presso la Scuola “Don Oreste Benzi” viene proposta ai genitori la “Pedagogia dei genitori”, metodologia finalizzata alla creazione di una reale e sostanziale alleanza scuola-famiglia, che si traduce in 2/3 momenti all’anno di confronto tra i genitori delle varie classi.
<p>Attività 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell’attività didattica</p>	<p>Nell’ottica di continuità e globalità del percorso educativo, che non si esaurisce nelle ore scolastiche, entrambe le scuole propongono delle specifiche attività nei periodi in cui è sospesa la didattica, come nei mesi estivi e in occasione delle festività, rivolte anche ad altri minori del territorio, alcuni dei quali provenienti da altre realtà dell’Ente.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’Asilo “La Resurrezione” collabora con l’Associazione AG23 nell’organizzazione del centro estivo “Fai centro”, attivo nei mesi di luglio e agosto nei propri locali e seguito dalle maestre dell’asilo stesso, dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l’anno scolastico; inoltre, in specifici casi di comprovato bisogno e in base alla disponibilità dello staff educativo, l’asilo mantiene i contatti con le singole famiglie dei bambini frequentanti l’asilo e/o il centro estivo, offrendo supporto nei periodi di sospensione delle attività organizzando momenti di animazione e supporto domiciliari (organizzazione di attività ludico-ricreative, attività supporto educativo, etc.); - la scuola primaria “Don Oreste Benzi” organizza, nei mesi di giugno e settembre, un centro estivo “Summer camp” in lingua inglese con docenti madrelingua per i bambini frequentanti e non, con la proposta di attività ludico-ricreative e di consolidamento delle competenze sviluppate durante l’anno scolastico. Una volta a settimana, inoltre, viene effettuata una visita con i bambini presso l’azienda agricola “Borgo Basino” di Civitella di Romagna. Durante i periodi di sospensione delle attività didattiche e in base alla disponibilità dello staff educativo, viene offerto sostegno attraverso l’implementazione di attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) ai bambini risiedenti presso il vicino Villaggio della Gioia, realtà dell’Ente che accoglie residenzialmente minori, con o senza le figure genitoriali, provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale.
<p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p>	
<p>Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p>	<p>Periodicamente le equipe di ciascuna scuola si riuniscono per valutare l’implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l’efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.</p>
<p>Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte</p>	<p>Sulla base delle verifiche delle attività e dei risultati raggiunti, le equipe di ciascuna scuola valutano possibili nuove proposte in un’ottica di integrazione e continuità, per garantire una coerenza del percorso educativo proposto presso i rispettivi plessi scolastici.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell’Asilo “La Resurrezione” di Rimini e della scuola “Don Oreste” di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell’apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.</p>
<p>SEDI</p>

Asilo "La Resurrezione" di Rimini Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza												
Attività 0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali												
Attività 0.3: Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio												
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO												
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari												
Attività 1.2: Attività laboratoriali/ progetti												
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola												
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO												
Attività 2.1: Attività di coinvolgimento dei genitori												
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica												
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE												
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti												
3.2 Valutazione di nuove proposte												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, anche attraverso i suoi enti di accoglienza, investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il quotidiano cammino nonviolento finalizzato all'accoglienza e all'inclusione di ciascun individuo, valorizzandone la soggettività come elemento arricchente della collettività. In questo senso, l'associazione constata da anni che l'affiancamento ai minori - verso i quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle soggettive esigenze di crescita - contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sull'educazione e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società accogliente ed inclusiva della singole soggettività. I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente alle azioni delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente con le figure professionali referenti dei vari interventi indirizzati ai minori, sia nelle attività scolastiche che extrascolastiche. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

Le attività svolte dai volontari delle sedi degli enti di accoglienza sono le stesse, ovvero tutte condivise, seppur realizzate ciascuno nella propria sede, con alcune specificità.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.

SEDE: **asilo "La Resurrezione" di Rimini**

AZIONE 0: FASE PREPARATORIA

Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
Attività 0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	Il volontario affiancherà le equipe di ciascuna scuola nell'attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.
Attività 0.3: Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio	Il volontario potrà partecipare con l'equipe agli incontri con eventuali enti ed associazioni, funzionali al rafforzamento della collaborazione volta all'implementazione delle attività individuate ed a garantire il radicamento delle scuole nel territorio di appartenenza.
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche, in base al programma curricolare, anche in inglese; adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali/ progetti	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività laboratoriali proposte quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità con la scuola e di avviamento del gesto grafico. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire una graduale maggiore autonomia, collaborando ottimamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe dell'asilo nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di un ruolo gradualmente più attivo, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche, attività laboratoriali e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe dell'asilo nella loro organizzazione e realizzazione.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica	Il volontario parteciperà alle attività extrascolastiche proposte dall'asilo nei periodi di sospensione della didattica quali: - centro estivo "Fai Centro", nei mesi di luglio e agosto, supportando l'equipe educativa del centro nelle attività proposte quali giochi, laboratori, sport e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee; - supporto domiciliare in specifici casi di comprovato bisogno e in base alla valutazione condivisa con lo staff educativo dell'asilo, attraverso la realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto educativo quali giochi, animazione, supporto nei compiti, etc., nei periodi di sospensione della didattica e assenza del centro estivo, come ad inizio settembre e/o durante le vacanze natalizie/pasquali recandosi presso le abitazioni dei minori.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'equipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe dell'asilo alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.
SEDE: scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi nelle progettualità dell'Ente e degli interventi proposti.
Attività 0.2: Valutazione e reperimento delle risorse	Il volontario affiancherà le equipe di ciascuna scuola nell'attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi.

umane, finanziarie e strumentali	
Attività 0.3: Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio	Il volontario potrà partecipare con l'equipe agli incontri con eventuali enti ed associazioni, funzionali al rafforzamento della collaborazione volta all'implementazione delle attività individuate ed a garantire il radicamento delle scuole nel territorio di appartenenza.
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche; adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali/ progetti	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività proposte quali laboratorio di arte, di teatro e di yoga. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, collaborando ottimamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe della scuola nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di una graduale maggiore autonomia, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe della scuola nella loro organizzazione e realizzazione.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica	Il volontario parteciperà alle attività extrascolastiche proposte dalla scuola nei periodi di sospensione della didattica quali: - centro estivo "Summer Camp", a giugno e a inizio settembre, supportando l'equipe educativa del centro nelle attività proposte quali giochi, laboratori e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee; - supporto domiciliare ai minori recandosi presso il Villaggio della Gioia, per la realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto educativo quali giochi, animazione, supporto nei compiti, etc., nei periodi di sospensione della didattica e assenza del centro estivo, come nei mesi di luglio e agosto e durante le vacanze natalizie/pasquali destinate ai minori accolti.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe della scuola alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.			
SEDE: <i>asilo "La Resurrezione" di Rimini</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
3	Insegnati	Laurea in Scienze dell'Educazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali/ progetti 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO 2.1 Attività di coinvolgimento dei genitori 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Insegnanti	Laurea in Scienze della formazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali/ progetti 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO 2.1 Attività di coinvolgimento dei genitori 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Cuoche	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella ristorazione	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola
1	Ausiliaria	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola

1	Educatrice di giocomotricità	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di giocomotricità rivolti a minori	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali/ progetti
SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
9	Insegnati	Laurea in Scienze della formazione e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali/ progetti 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO 2.1 Attività di coinvolgimento dei genitori 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
1	Insegnante di inglese madrelingua	Laurea in Scienze della formazione e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza 0.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 0.3 Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali/ progetti 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO 2.1 Attività di coinvolgimento dei genitori 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Ausiliarie	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola
1	Insegnante d'arte	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di arte rivolti a minori	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali/ progetti
1	Insegnante di teatro	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di teatro rivolti a minori	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali/ progetti
1	Insegnante di yoga	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di yoga rivolti a minori	AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali/ progetti

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.	
SEDE: <i>asilo "La Resurrezione" di Rimini</i>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet
Attività 0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali	- 1 stampante e fax
Attività 0.3: Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
	- 2 telefoni cellulare
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	- 2 aule attrezzate con sedie e tavoli
	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
	- n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi, costruzioni, etc.)
	- 1 giardino
	- 1 computer con connessione internet
	- 1 stampante
Attività 1.2: Attività laboratoriali/ progetti	- 1 aula adibita a laboratorio
	- n.q. materiale per l'attività fisica (tappetoni, birilli, palle, etc.)
	- 1 stereo per la musica
	- n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.)
	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.)
	- n.q. libri per bambini
	- n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatori, etc.)
	- 1 computer con connessione internet
	- 1 stampante
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	- 1 atrio ampio ed accogliente
	- 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.)
	- 1 cucina attrezzata (forno, fornelli, lavandino, etc.)
	- n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.)
	- 1 mensa attrezzata con tavoli e sedie
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Attività di coinvolgimento dei genitori	- 1 aula attrezzata con tavoli e sedie
	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
	- 1 computer con connessione internet
	- 1 stampante
	- 1 proiettore
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica	- 2 aule attrezzate con tavoli e sedie
	- 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.)
	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
	- n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.)
	- 1 stereo per la musica
	- 1 computer con connessione internet

	- 1 stampante
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì</i>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza Attività 0.2: Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali Attività 0.3: Rinforzo delle sinergie con enti ed associazioni del territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	- 5 aule attrezzate con sedie e tavoli - 1 lavagna con n.q. gessi - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi, costruzioni, etc.) - 1 giardino - 1 computer con connessione internet - 1 stampante
Attività 1.2: Attività laboratoriali/ progetti	- 2 aule adibite a laboratorio - n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.) - n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatori, etc.) - 1 computer con connessione internet - 1 stampante
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	- 1 atrio ampio ed accogliente - 1 giardino - 1 cucina attrezzata con n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.) - 1 mensa attrezzata con tavoli e sedie
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Attività di coinvolgimento dei genitori	- 1 aula attrezzata con tavoli e sedie - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 computer con connessione internet - 1 stampante - 1 proiettore
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica	- 3 aule attrezzate con tavoli e sedie - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.) - 1 stereo per la musica - 1 computer con connessione internet - 1 stampante
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	

Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet - 1 stampante e fax - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le due sedi a progetto rispettano le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Durante tali periodi ai volontari in servizio sono proposte attività extrascolastiche di supporto domiciliare (vedi attività 2.2 <i>Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica</i> al paragrafo 9.1). <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>
--

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>AZIENDA AGRICOLA BORGO BASINO (PROFIT – CF/PI 04471710402): Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale supporta l'AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO, in particolare i momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione</p>
--

dell'attività didattica (2.2) attraverso l'apertura dei propri spazi per i gruppi di bambini che andranno in visita all'azienda agricola durante il Summer Camp.

GIOCALIBRO (profit – CF: 03548690407): Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale supporta l'AZIONE 1: ATTIVITA' NELL'ORARIO SCOLASTICO, in particolare Attività strettamente curricolari (1.1) attraverso la fornitura del materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal calendario

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (NO PROFIT – CF: 91011070405): Rispetto all' OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale supporta l'AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO, in particolare per momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attraverso la disponibilità gratuita dei propri spazi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)

- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport e nell'area di intervento 1. Animazione culturale verso minori. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

La formazione specifica sarà la stessa per gli operatori volontari di entrambi gli enti di accoglienza.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
Modulo 4: Le scuole dell' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Presentazione della struttura Normativa e gestione della struttura; Organizzazione della giornata educativa e del progetto educativo o piano dell'offerta formativa(POF)	4 H
Modulo 5: L'approccio della scuola	Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola	17 h

del gratuito	<p>dell'infanzia e nella scuola primaria</p> <p>L'osservazione come primo strumento educativo</p> <p>Presentazione del manifesto della scuola del gratuito</p> <p>Pedagogia del gratuito: presupposti teorici</p> <p>Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo</p> <p>Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria</p> <p>Partecipazione al convegno della scuola del gratuito</p>	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
Modulo 7: La comunicazione non violenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini	<p>Fondamenti di comunicazione non violenta</p> <p>Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio</p> <p>Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori</p>	4h
Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>	4h
Modulo 9: Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p>	3h
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</p> <p>Analisi delle particolari situazioni incontrate all'interno della scuola</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i bambini e le loro famiglie</p>	4h
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h

Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
Modulo 14: Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	Verifica, valutazione ed analisi di: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI RIMINI		
dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-12 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri	Modulo 3 L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto Modulo 13 La relazione d'aiuto vissuta

	diurni e scuole con minori e disabili.	
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 11 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI nata a Rimini il 10/10/1990	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	Modulo 9-14 Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO" Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraterità".	Modulo 8 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
GASPARINI STEFANO nato a URBINO il 26/09/55 GSPSFN55P26L500N	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia,	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

	<p>frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara,</p> <p>partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.</p>	
<p>SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T</p>	<p>Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020;</p> <p>Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counsellor di secondo livello".</p>	<p>Modulo 12</p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>
<p>AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955</p>	<p>Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII,</p> <p>Diploma da educatore professionale,</p> <p>Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi,</p> <p>Diploma di Insegnante del Metodo Felde</p>	<p>Modulo 13 – La Relazione d'aiuto vissuta</p>
<p>RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70 RGLBBR70M46H501</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.</p>	<p>Modulo 3</p> <p>L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 10</p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 8</p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>
<p>DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968</p>	<p>Esperienza pluridecennale di Casa famiglia in particolare con ragazzi diversamente abili,</p>	<p>Modulo 11</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>

	Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina, dirigente del "wheelchairbasket basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	
Daniele Tappari Nato a Bari (BA) il 16/09/67 TPPDNL67P16A662D	Coordinatore didattico scuola paritaria primaria e secondaria di primo grado. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di "Counsellor di secondo livello".	Modulo 9-14 Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GIORGIS ELISA Nata a rimini 24/02/1986 GRGLSE86B64H294O	Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale. Dal 2014 è coordinatrice presso la scuola dell'infanzia "La Resurrezione " di Rimini	Modulo 4: Le scuole dell' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito
MARCO GHISONI nato a Melzo, il 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei	Modulo 7 La comunicazione non-violenta come strategia comunicativa per i bambini

	progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	
--	---	--

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 25/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
 Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
 Laura MILANI
 Documento Firmato digitalmente